

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché Gesù dice nel Vangelo secondo Matteo; "Il vostro parlare sia: "Sì, sì, no, no"; il di più viene dal Maligno"? Qual è la ragione che richiede un avvertimento così forte?

È sufficiente leggere alcuni brani sia dell'Antico che del Nuovo Testamento e la Parola di Gesù apparirà in tutto il suo splendore di verità: "Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua. Il suo giogo è un giogo di ferro; le sue catene sono catene di bronzo. Spaventosa è la morte che la lingua procura, al confronto è preferibile il regno dei morti. Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio. Metti sotto chiave l'argento e l'oro, ma per le tue parole fa' bilancia e peso. Sta' attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia" (Sir 28,13-26).

"Dissimulano l'odio le labbra bugiarde, chi diffonde calunnie è uno stolto. Nel molto parlare non manca la

colpa, chi frena le labbra è saggio" (Pr 10,18-21). "Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana". "Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. La lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei!" (Gc 1,16: 3,6-12). Noi tutti pensiamo che le nostre parole siano innocue. Eppure una sola parola è stata così potente da introdurre la morte nel mondo. Una sola parola! Una sola parola può distruggere un uomo, una città, un paese, l'umanità. Quando noi ci convinceremo della potenza di male che risiede in una sola nostra parola stolta, allora con la grazia di Dio veramente parleremo con il sì e con il no, senza aggiungere altro. Nel Vangelo secondo Matteo, Giuseppe, lo Sposo della Vergine Maria, è l'uomo del totale silenzio. Madre in perenne meditazione, insegnaci il silenzio, via necessaria per ascoltare il Signore che parla al cuore.

Una sola parola può distruggere un uomo, una città, un paese, l'umanità

NEL PROSSIMO NUMERO

Gettatelo fuori nelle tenebre

Insegnare a pregare è vera opera evangelica

Madre di Misericordia

Qual è il significato di queste parole: "Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 22 - 8 NOVEMBRE 2020

IL SETTIMO GIORNO

XXXII Domenica T.O.
Anno A

Cinque di esse erano stolte e cinque sagge

La saggezza è vera scienza e luce, dono dello Spirito Santo sempre da chiedere con preghiera ininterrotta, che illumina il nostro presente e ci fa vedere i frutti che esso produrrà. Ci dice che se diciamo una parola o facciamo qualcosa, sia la parola che l'opera produrranno un frutto secondo la loro natura. Se la parola è buona, produrrà un frutto di bene. Se invece è cattiva, produrrà un frutto di male. La stessa cosa va detta dell'opera. Se essa è buona, produrrà cose buone, se essa è cattiva produrrà cose cattive. Non si possono seminare spine e raccogliere uva, neanche però si seminerà del buon grano e poi si raccoglierà zizzania. Sempre il frutto è secondo la natura delle cose.

La saggezza è vera scienza e luce che illumina il nostro presente e ci fa vedere i frutti che esso produrrà

La stoltezza invece è tenebra e cecità della mente e del cuore. Si pongono in essere parole e opere senza pensare che i frutti saranno secondo la natura delle parole o delle opere che si dicono o si compiono. Attenzione però! Nessuno pensi che con la stoltezza nella mente e nel cuore si veda il presente. Il presente lo si vede da ciechi. In più nella stoltezza tutto si confonde. Si pensa che il bene sia male e il male sia bene. Il giusto lo si dichiara ingiusto e ciò che è

ingiusto lo si dice giusto. La via buona è detta cattiva e la via cattiva è detta buona. Chi semina nella stoltezza, nella stoltezza raccoglierà. Ciò che viene seminato sempre produrrà secondo la natura del seme. È verità immutabile nei secoli.

Le cinque vergini sagge sanno che se la lampada arde consumerà olio in misura del tempo in cui la si lascerà accesa. Più arde e più consuma. Sapendo questo, portano anche dell'olio in dei piccoli vasi. Man mano che l'olio si consumerà essi ne aggiungeranno dell'altro. Le cinque vergini stolte, prendono le lampade, ma non prendono alcun vaso con olio dentro. Le vergini sagge sanno anche che non possono dare il loro olio alle vergini stolte. Non sarebbe sufficiente per nessuno. Ecco il loro consiglio: "Andate dai venditori e compratevene". Il tempo però non è a nostra disposizione. Lo sposo arriva, si forma il corteo, le vergini con le lampade accese entrano nella sala del convito e la porta si chiude e non si aprirà più. Vergine saggia e prudente, ottienici dallo Spirito Santo la virtù della grande sapienza e per noi mai si chiuderanno le porte del regno dei cieli.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Cosa è la tentazione?

La tentazione è un invito diretto o indiretto a noi rivolto affinché ci separiamo dalla volontà di Dio. Poiché la volontà di Dio, manifestata a noi sia con la Parola che con lo Spirito Santo, ci dice non solo ciò che non dobbiamo fare, ma anche ciò che noi dobbiamo fare, si può cadere in tentazione facendo ciò che non dobbiamo fare ma anche non facendo ciò che ci è chiesto di fare. Molti pensano che la tentazione sia solo per fare il male. Essa è anche per non fare il bene. Non si fa il bene comandato da Dio. Si fa un bene pensato da noi. Né nel male, né nel bene qualcosa può venire da noi. Bene e male sono stati codificati da Dio nella sua Santa Parola. Bene e male sono manifestati dallo Spirito Santo. Molti sono caduti, molti cadono, molti cadranno in tentazione perché non fanno il bene inerente alla loro vocazione, missione, sacramento ricevuto. Il peccato di omissione è gravissimo agli occhi del Signore. Molte anime si perdono per mancata evangelizzazione, formazione spirituale, assenza del dono della grazia e della verità.

Noi sappiamo che prima di iniziare la sua missione, Gesù dallo Spirito Santo fu condotto nel deserto e qui subì da parte di Satana tre tentazioni. Eccole così come vengono narra-

te nel Vangelo secondo Matteo. Prima tentazione: il diavolo chiede a Gesù di essere Dio senza Dio. Se Lui è Figlio di Dio ed è Dio non ha più bisogno di essere dal Padre. Può essere Dio da se stesso. Poiché è Dio, può fare ciò che vuole. Ma sia come vero Dio che come vero uomo Gesù può essere solo dal Padre. La sua vita è il Padre. La sua volontà è quella del Padre. Il suo cuore è quello del Padre. La sua missione è quella del Padre. Lui sarà sempre dalla Parola, dal cuore, dai desideri del Padre. Mai potrà essere Dio senza il Padre. Seconda tentazione. Il diavolo tenta Gesù perché sia da una falsa comprensione, falsa intelligenza, falsa verità della Parola del Padre. Anche questa seconda tentazione Gesù supera attestando che Lui dovrà essere sempre dalla più pura verità e più santa comprensione della Parola del Padre. Oggi per i cristiani è questa la vera tentazione. Ci si

La tentazione è anche per non fare il bene. Non si fa il bene comandato da Dio. Si fa un bene pensato da noi

dice dal Vangelo, ma da una falsa comprensione del Vangelo, da una falsa interpretazione del Vangelo, da una falsa verità della Parola, ma anche da una falsa obbedienza allo Spirito Santo e alla sua verità che scaturisce dai sacramenti, dalla vocazione, dalla missione, dal carisma. La terza tentazione è la richiesta di abbandonare sia Dio che la Parola e di porsi in adorazione di

Satana. Sempre si cadrà in questa tentazione quando si cade nelle prime due. Chi cade nella prima cadrà anche nella seconda. Chi cade nella seconda alla fine cadrà anche nella terza.

In fondo è anche questa la nostra storia. Ci siamo fatti senza Dio uguali a Dio. Ci siamo fatti da una falsa comprensione della Parola e da una falsa verità attribuita allo Spirito Santo. Alla fine siamo precipitati nell'adorazione di Satana. Come sappiamo che siamo precipitati nell'adorazione di Satana? Perché siamo caduti nell'adorazione del pensiero di questo mondo. Ormai il pensiero del mondo ha sostituito il vero Dio e la vera Parola di Dio. Quando si cade nell'adorazione del pensiero del mondo, diviene impossibile il ritorno indietro. Quando si giunge a superare il limite del male, è allora che gli adoratori di Satana dichiarano guerra agli adoratori del vero Dio, giungendo anche alla loro eliminazione fisica. Prima compiono la loro eliminazione spirituale. Alla fine possono giungere anche alla loro eliminazione fisica. L'eliminazione sia spirituale che fisica è nella volontà della natura corrotta, consegnata a Satana.

SE TU ASCOLTERAI...

Madre del Salvatore

La Vergine Maria è Madre del Salvatore. È Madre di Colui che non solo ci ha salvati. È Madre di Colui che ci salva oggi e ci salverà anche domani e sempre a condizione che noi vogliamo essere salvati da Lui e non ci chiudiamo nel peccato della grande superbia, che ci fa dichiarare santi e giusti dinanzi a Dio e agli uomini, senza alcun bisogno di essere salvati. Leggiamo un esempio di salvezza: "Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali; già mi stringevano agguati mortali. Nell'angoscia invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei monti, si scossero perché egli era adirato.

Dalle sue narici saliva fumo, dalla sua

bocca un fuoco divorante; da lui sprizzavano carboni ardenti. Abbassò i cieli e discese, una nube oscura sotto i suoi piedi. Cavalcava un cherubino e volava, si librava sulle ali del vento. Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque, mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me. Mi assalirono nel giorno della mia sventura, ma il Signore fu il mio sostegno; mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene" (Sal 18,1-20).

Questa modalità non è di Gesù. Ecco la vera modalità di Cristo Signore: "Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo

fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio" (2Cor 5,16-21). Gesù ci salva immergendoci nel suo sangue e lavandoci da ogni peccato. Ma questa immersione nel suo sangue gli è costata la morte per crocifissione. Gesù non ci salva mostrando la sua divina onnipotenza, ma umiliando se stesso e facendosi obbediente al Padre fino alla morte di croce. Differenza immensamente grande. Il Signore per salvare la sua creatura schiava e prigioniera del peccato ha dato la sua vita, ha versato il suo sangue. Madre del Salvatore, fa' che anche noi cooperiamo con Cristo Gesù, unendo la nostra umiltà alla sua e il nostro sangue al suo.

Gesù non ci salva mostrando la sua divina onnipotenza, ma umiliando se stesso e facendosi obbediente al Padre fino alla morte di croce

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ecco come lo Spirito Santo canta le virtù della sapienza: "In lei c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne" (Sap 7,22-26). Poiché ogni sapienza viene dal Signore, a Lui va chiesta con preghiera senza alcuna interruzione. A chi è bramoso di possederla sempre il Signore la concederà.

